

CONVEGNO

“Codice Unificato Appalti: nuovi e vecchi istituti”

Roma, 11 aprile 2006

Introduzione del Presidente dell'IGI

On. Giuseppe Zamberletti

L'odierno Convegno, organizzato dall'IGI in collaborazione con l'AIGI, giunge in un momento cruciale per il settore delle opere pubbliche e per i contratti pubblici in genere.

La grande occasione, rappresentata dal recepimento delle direttive comunitarie nn. 17 e 18 del 2004, ha consentito il varo di una grande riforma della legislazione in materia, attraverso la raccolta in unico testo normativo di disposizioni che prima risultavano frastagliate e talvolta contraddittorie.

Il Codice Unificato Appalti rappresenta, in questo senso, una fondamentale operazione di civiltà giuridica, all'interno della quale è possibile finalmente scorgere principi e criteri ispiratori indispensabili al fine di risolvere antinomie o di colmare eventuali lacune.

Il recepimento delle Direttive comunitarie, d'altra parte, conferisce nuova valenza anche ai vecchi istituti disciplinati dalla legge "Merloni" e

pone un problema di coordinamento tra il vecchio assetto legislativo e le grandi novità introdotte dalle direttive comunitarie.

Si pensi all'istituto dell'avvalimento, ed in particolare alla difficoltà del legislatore interno di rendere compatibile tale istituto con il sistema delle SOA, il cui possesso rappresenta, per le imprese, condizione necessaria e sufficiente per partecipare alle gare di appalti pubblici di lavori.

Ma proprio l'istituto dell'avvalimento, il cui impatto nel nostro sistema ha preoccupato ed appassionato operatori e studiosi, suggerisce forse una riflessione più a monte che trascende il Codice, vale a dire l'opportunità di recepire gli istituti comunitari così come sono oppure di adattare le norme comunitarie al sistema normativo interno.

La tendenza del nostro legislatore a temperare l'impatto delle Direttive rischia di allontanare la legislazione interna dalla normativa comunitaria: si pensi alla difficoltà incontrata dai redattori del Codice per rendere meno insanabile il contrasto tra l'istituto dell'avvalimento e il regime di qualificazione vigente nell'ordinamento interno.

L'avvalimento, infatti, è un istituto che si inserisce coerentemente nell'ottica comunitaria di una qualificazione dinamica e flessibile, ma fatica ad adattarsi in un'ottica rigida, in cui l'attestazione SOA rappresenta requisito imprescindibile e sufficiente.

Spetterà al Consigliere Cacace il compito di rispondere a questi interrogativi nel corso della sua relazione, cercando di individuare i confini e le differenze tra l'avvalimento ed altri istituti contigui, quali il subappalto e i raggruppamenti temporanei di imprese.

Al Prof. Clarich spetterà il compito di analizzare il fenomeno dell'"*in house providing*" e di dare conto delle novità introdotte dal Codice Unificato Appalti.

Al riguardo, è ormai noto che nel testo finale del Codice è stata eliminata la norma che disciplinava gli affidamenti interni. Ma, proprio tale circostanza, induce a riflettere circa le motivazioni che hanno condotto a tale decisione, anche al fine di inquadrare un fenomeno che la giurisprudenza comunitaria sta precisando e delimitando con sempre maggiore nettezza.

La relazione dell'Avv. Furlanetto delinea la figura del Contraente Generale, individuando le basi storiche di tale istituto, anche alla luce dell'esperienza dell'appalto internazionale. L'approfondimento proseguirà attraverso l'analisi della disciplina interna del Contraente Generale, così come disciplinata dal Codice Unificato Appalti, tenuto conto del decreto legislativo n. 9/2005, che ha istituito un regime *ad hoc* per la qualificazione del Contraente generale.

Altro tema di rilevante interesse è quello affidato al Prof. Politi, che approfondirà il nuovo istituto del promotore per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, introdotto *ex novo* dal Codice Unificato.

Si tratta di un istituto diverso da quello del promotore vero e proprio, disciplinato agli artt. 37 bis e seguenti della legge 109/94, ma che presenta rispetto a questo caratteri comuni ed innegabili affinità.

La Dottoressa Accardo, che sostituisce il nostro Vice-Presidente Pagani, al quale impegni sopravvenuti hanno impedito di essere con noi, ci riferirà sull'andamento della finanza di progetto.

Dal nostro Osservatorio, emerge la validità dell'istituto, per quanto concerne le iniziative che si avviano. Deludente è il punto di arrivo, cioè i cantieri che si aprono.

Al Consigliere Zucchelli, che avrà il compito di chiudere i lavori del Convegno, chiediamo infine un resoconto sul Codice dei Contratti Pubblici, sulle premesse e sulle motivazioni che hanno ispirato tale importante opera di codificazione, oltre che sulle aspirazioni che hanno animato ed animano legislatore ed operatori del settore.

Ringrazio a questo punto tutti i numerosissimi presenti e gli Illustri Relatori.

Soprattutto, desidero porgere all'avv. Russo i nostri ringraziamenti per avere condiviso con noi non solo l'organizzazione di questo Convegno, ma, soprattutto, per avere stimolato una collaborazione proficua per tutti, essendo i giuristi di impresa la struttura portante di ogni iniziativa: a loro si rivolgono i tecnici non solo quando il meccanismo si inceppa, ma anche quando si avvia.

Gli cedo quindi la parola e la presidenza del Convegno, anche se so che è impegnato nella Sua Impresa e che difficilmente potrà trattenersi con noi fino alla conclusione del Convegno.